Sono liberi 16 dei 25 arrestati ma le accuse restano in piedi

Da Greco "rilevanti precisazioni sui vertici"

Gli uffici della Procura di Napoli

DARIO DEL PORTO

QUALCUNO, come l'ex dirigente del commissariato straordinario Michele Greco, ha fornito «ammissioni» e anche «rilevanti precisazioni» con riferimento ai vertici della struttura; altri, come l'ex subcommissario Marta Di Gennaro, hanno ribadito di aver «dato priorità assoluta all'aspetto della rimozione dei rifiuti nelle strade, pur nella sostanziale consapevolezza della irregolarità della gestione». Altri ancora, come i sette capimpianto, hanno «prodotto documentazione dalla quale emerge che i medesimi avevano sistematicamente rappresentato ai superiori le inefficienze e le criticità quotidianamente riscontrate». Ma dagli interrogatori di garanzia degli arrestati, a giudizio del gip Rosanna Saraceno, non è emersa «alcuna modifica» al «grave compendio indiziario» raccolto durante le indagini che ipotizzano illeciti nella gestione dell'emergenza rifiuti.

Le accuse restano in piedi, dunque. Ciò nonostante il giudice ha ritenuto affievolite le esigenze cautelari per 16 destinatari di ordinanza di arresti domiciliari, su 25 complessivi, che avevano accettato di rispondere alle domande dei magistrati. Per questi indagati, così come richiesto dal procuratore capo Giandomenico Lepore e dai pm titolari del fascicolo, Giuseppe Noviello e Paolo Sirleo, il giudice ha sostituito il provvedimento di arresti con alcune più lievi misure interdittive, tutte comunque della durata non superiore a due mesi.

Tornano liberi pertanto i responsabili degli impianti di cdr Elpidio Angelino, Silvio Astronomo, Alessandro Di Giacomo, Vito Fimiani, Orazio Andrea Monaco, Pasquale Moschella e

Arresti sostituiti con più lievi misure interdittive tutte non superiori ai due mesi

Domenico Ruggiero (assistiti dagli avvocati Ilaria Criscuolo, Alfonso Furgiuele e Lucio Maiorano) per i quali il gip ha disposto una sospensione dall'esercizio del pubblico servizio legato alla gestione dei rifiuti; stessa misura per Domenico Di Battista (difeso dall'avvocato Luigi Tuccillo) dipendente Fibe e coinvolto in qualità di gestore della discarica di Villaricca; lasciano gli arresti anche Marta Di Gennaro (difesa dall'avvocato Efisio Figus Diaz) e Michele Greco (assistito dall'avvocato Giuseppe Fusco): nei loro confronti è stata disposta la sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio in materia ambientale e, per la sola Di Gennaro, anche dalla gestione dei contesti emergenziali, mentre il divieto temporaneo di esercitare attività di gestione nel settore dei rifiuti è stato previsto per il dirigente d'azienda Sergio Asprone (difeso dall'avvocato Giuseppe Fusco).

La sospensione dall'esercizio di pubblici uffici o servizi in materia ambientale è stata infine disposta nei confronti di Roberta Cetera e Lorenzo Miracle Bragantini, rappresentanti dell'azienda Ecolog, del funzionario regionale Giuseppina Marra, di Giuseppe Sorace (difeso dall'avvocato Claudio Botti) che dopo l'arresto si era dimesso dall'incarico di responsabile unico del procedimento per il termovalorizzatore di Acerra, e del responsabile dell'ufficio flussi Giuseppe Iavazzo (assistito dall'avvocato Orazio Cicatelli). Ora i riflettori si spostano davanti al Tribunale del Riesame, al quale si sono rivolti i difensori dei nove indagati ancora agli arresti domiciliari, fra i quali l'amministratore delegato di Fibe, Massimo Malvagna (difeso dall'avvocato Alfonso Maria Stile) ma dove giovedì 19 discuterà anche l'avvocato Figus Diaz per chiedere l'annullamento della misura interdittiva disposta nei confronti di Marta Di Gennaro. Al suo legale, Di Gennaro (subcommissario durante la gestione Bertolaso) ha ribadito di essere «amareggiata per l'inchiesta: ho agito nell'interesse della pubblica amministrazione e non ho mai compiuto atti amministrativi scorretti».

Il punto

I PROVVEDIMENTI
Per 16 dei 25 indagati il gip Rosanna Saraceno, su richiesta della Procura, ha sostituito gli arresti con misure interdittive

GLI INTERROGATORI
La misura più lieve è stata disposta per gli arrestati che hanno accettato di rispondere alle domande

IL RIESAME
Le altre posizioni saranno valutate dal Riesame: le udienze sono iniziate ieri, altre sono fissate la prossima settimana

Marta Di Gennaro

Il retroscena

Le dichiarazioni degli arrestati durante gli interrogatori

"Ubbidire ai superiori o perdere il lavoro"

FRA tutti, il suo è forse l'interrogatorio più significativo. Perché nel «rilevante contributo» fornito dal docente universitario Michele Greco, dirigente del commissariato dal gennaio al dicembre 2006 e rimasto presso la struttura poi durante l'intera gestione Bertolaso, il giudice Rosanna Saraceno indica non solo la «sostanziale ammissione» di una «piena consapevolezza della difformità della gestione rispetto al contenuto delle autorizzazioni». Ma sottolinea come l'indagato abbia riferito di aver «reiteratamente esternato le sue convinzioni, anche di natura tecnica, in ordine alla necessità di una rideterminazione del contenuto della gestione del servizio». E rimarca, il giudice, che Greco ha fornito «ammissioni e rilevanti precisazioni anche in ordine ad altre posizioni apicali nell'economia della pubblica struttura». I vertici, dunque.

E dalle valutazioni del gip sembra emergere che, in realtà, molti erano a conoscenza dei problemi e delle «criticità» connesse alla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania. E molti, non solo Greco, lo avevano segnalato. È il caso ad esempio di alcuni capi impianto che, durante gli interrogatori, hanno esibito documenti dai quali si evince la «sistematica» rappresentazione ai «rispettivi superiori» delle inefficienze. A fronte di queste, gli indagati hanno

Marta Di Gennaro: priorità assoluta alla necessità di togliere i rifiuti dalle strade

spiegato di «essersi adeguati agli input aziendali e, segnatamente - rimarca il giudice nel provvedimento che ha sostituito gli arresti domiciliari con le misure interdittive - alle vincolanti direttive» con le quali veniva loro vietato «di avere rapporti con soggetti diversi dai responsabili delle aziende»; disposizione accompagnata, si legge ancora, «dalla prospettazione della "perdita del posto di lavoro"». Anche l'addetto alla gestione della discarica di Villaricca, Domenico Di Battista, ha esibito lettere «con le quali veniva puntualmente documentato ai suoi superiori lo stato della discarica e le gravi problematiche connesse alla sua quotidiana non corretta gestione». E poi c'è il lungo interrogatorio di Marta Di Gennaro. Secondo il giudice, la versione dei fatti fornita dalla dirigente ha finito con il «rafforzare la solidità dell'impianto accusatorio» e non a contrastarlo. In nove ore di faccia a faccia, è l'interpretazione del giudice, la dirigente ha «ammesso di aver dato priorità assoluta, pur nella sostanziale consapevolezza dell'irregolarità della gestione», alla necessità di togliere i rifiuti dalle strade. Ma questo obiettivo, prosegue il gip, sarebbe stato perseguito «disinteressandosi della correttezza della loro lavorazione e smaltimento»: ed è proprio questo, a più di due settimane dall'esplosione del caso, il cuore dell'inchiesta sulla quale ora il procuratore capo Giandomenico Lepore, assieme al procuratore aggiunto Aldo De Chiara e ai pm Giuseppe Noviello e Parlo Sirleo, si appresta a tirare le prime somme.

(d.d.p.)

SUZUKI
Way of Life!
Nuova SPLASH
Fresca come te.
da € 8.900
KENNEDY CENTER
via Antiniana, 59/H Napoli Agnano tel. 081 6187338
www.kennedycenter.it
Offerta valida in caso di rottamazione statale. Scade il 30.06.2008
Pompei via Plinio, 129 tel. 081 5378611
Castellammare di Stabia viale Europa, 35 tel. 081 5378604
Caserta San Clemente via Nazionale Appia, Km 218 tel. 0823 349611
Lago Patria via S. Francesco a Patria, 19 tel. 081 8394518
Nola via Nuova Circumvallazione, 51 tel. 081 8214611
GICAR Caserta via Roma, 92/92a tel. 0823 325593